



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il provvedimento del 04 aprile 1912 con il quale l'immobile denominato Chiesa di San Paolo in contrada dei Bagni di Modena, veniva dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi della legge 20 giugno 1909 n.364;

Vista la nota del 24 giugno 2010, ricevuta il 29 giugno 2010 con la quale il Comune di Modena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 14604 del 06 ottobre 2010, pervenuta in data 07 ottobre 2010;

Ritenuto che l'immobile

denominato

Ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo

Regione

Emilia Romagna

Provincia di

Modena

Comune di

Modena

Sito in

Via Francesco Selmi

Numero civico

83



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Distinto al N.C.T. al foglio 142, particelle L, 591 come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che rinnova e sostituisce i pregressi provvedimenti citati nelle premesse; lo stesso decreto sarà notificato, in via amministrativa ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Modena.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 14 dicembre 2010

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



LD/PFR



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Modena
Sito in	Via Francesco Selmi
Numero civico	83
N.C.T.	foglio 142, particelle L, 591

Relazione Storico-Artistica

Il nucleo originario del complesso sembra risalire ad una piccola chiesa dedicata a San Paolo, documentata nel 1192, e soggetta al monastero del Colombaro fino alla fine del XV secolo. Nel 1486 la chiesa fu ceduta alle monache di "Nostra Donna della Misericordia" le quali, con materiali di recupero, nel 1495 eressero il monastero. La costruzione del convento si protrasse per tutto il secolo XVI e XVII secondo addizioni successive e ricostruzioni, a cui parteciparono anche architetti di prestigio quale Raffaele Menia, che nel 1603 propose il rifacimento della chiesa e della torre campanaria, e l'architetto Cristoforo Malagola, detto Galaverna, che nel 1653 ricostruì la chiesa. Nel 1774, a seguito della soppressione della parrocchia di San Paolo, la chiesa divenne di uso esclusivo delle monache; mentre nel 1773, la soppressione del vicino Monastero delle Monache della Madonna, incrementò il numero delle suore presenti nel convento, rendendo necessario ampliare le sue strutture architettoniche.

I progettati lavori non furono eseguiti perché nel 1798 il convento fu definitivamente soppresso nell'ambito delle soppressioni napoleoniche e il complesso fu adibito a caserma. Con la restaurazione, nel 1815-16, il duca Francesco IV vi insediò l'Educandato delle povere Zitelle e, in alcuni locali al pianterreno, i bagni pubblici ad uso della cittadinanza, accessibili a pagamento dalla popolazione sia maschile che femminile. Dopo l'unità d'Italia, il Regno assunse a suo carico le Opere Pie, e cedette al Comune di Modena lo stabilimento dei bagni pubblici; nel 1890, su programma dell'Amministrazione Comunale, la chiesa di San Paolo venne accorciata e la facciata demolita e ricostruita, tentando l'allineamento degli altri edifici contigui al fine di rettificare il percorso stradale, secondo il progetto redatto dall'ing. Alfredo Parenti.

Per la durata della prima Guerra Mondiale l'edificio fu adibito ad ospedale militare; fu nuovamente ospedale militare durante la Seconda Guerra Mondiale, ma venne fortemente danneggiato dai bombardamenti aerei nel 1944. L'Educandato riprese a funzionare dal 1948 sino al 1970, quando nel complesso si insediarono varie attività pubbliche facenti capo all'Amministrazione Comunale.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Il complesso dell'ex convento di San Paolo si colloca nel quadrante sud ovest del centro storico di Modena ed occupa un ampio isolato di circa 9000 mq, la metà dei quali utilizzati a giardino; l'isolato è posto in posizione periferica quasi a ridosso dell'antico circuito dei bastioni.

La facciata esterna principale gravita sulla via Selmi, via che conduce a Piazza Grande; l'alzato di tre piani fuori terra presenta le serie di aperture regolarmente scandite, con al piano terra le finestre alternate con le vetrine; in posizione centrale dell'ala più avanzata si apre una porta archivolata, mentre al capo settentrionale del prospetto vi è la Chiesa di San Paolo, detta "chiesa esterna", aperta alla popolazione urbana.

Dall'accesso sulla via Selmi un lungo corridoio rettilineo conduce al chiostro quadrangolare denominato "cortile del leccio", corridoio che sbocca a metà del lato occidentale. Il chiostro presenta un portico con arcate a tutto sesto al piano terra e due piani fuori terra, in asse all'arcata al piano nobile vi è una finestra rettangolare e una finestrella di altezza minore al piano superiore. Il lato ovest, in mezzeria, conserva al piano primo una loggia aperta di tre campate sorretta da colonne binate d'ordine dorico, che si ritrovano anche al piano terra; nella mezzeria del lato nord, al piano nobile, vi è una loggia di quattro campate sorrette da colonne d'ordine dorico su basamento molto alto.

La porzione del complesso edificata in maniera più intensiva si estende fra via Selmi e il lato occidentale del *cortile del leccio*, ed è organizzata con i corpi edilizi disposti secondo un reticolo cartesiano non perfettamente regolare, prospettanti su quattro cortili minori di ampiezza difforme. Il cortile interno maggiore, denominato "cortile del banano", posto nel settore nord, presenta i lati meridionale e occidentale muniti di un porticato con campate a tutto sesto.

La ex chiesa di San Paolo presenta una facciata in mattoni a vista con la parte centrale di maggiore altezza, separata dalle navate laterali da lesene in aggetto. La facciata è disegnata secondo i principi della simmetria e presenta al centro un portale archivolato a tutto sesto sormontato da una finestra archivolata. La sommità cuspidata del tratto centrale è ornata da una cornice in cotto ad archetti e dentelli in laterizio, che risvolta lungo gli alzati laterali. Le due ali della facciata, corrispondenti alle navate interne, presentano una finestra archivolata in asse e la sommità della parete inclinata decorata dal cornicione ad archetti.

L'interno è suddiviso in tre navate ricoperte rispettivamente con volta a botte quella centrale e volte a crociera le laterali; le volte sono sorrette da due teorie di campate con archi a tutto sesto e pilastri in muratura di pianta poligonale. La navata centrale presenta lesene con capitello d'ordine ionico e architrave superiore a dentelli, che percorre l'intero perimetro della stessa; la volta superiore, in corrispondenza delle lesene, presenta degli archi ribassati. La parete di fondo conserva un timpano triangolare sorretto da due lesene, all'interno del quale si pone una ancona murale con timpano mistilineo di gusto barocco. Le decorazioni interne della chiesa, di elevata qualità, sono in stucco di cromia biancastra, mentre le pareti di fondo presentano toni ocra. La parete di fondo della chiesa è in comune con l'Oratorio delle monache, che fungeva da chiesa interna del convento di clausura.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

L'Oratorio, di notevole altezza interna, superiore a quella stessa della chiesa esterna, è concluso superiormente da una volta a schifo lunettata e presenta le superfici interne decorate con pitture murali. Il campanile si pone a raccordo fra la chiesa esterna e quella interna; presenta pianta quadrata con paramento esterno in mattoni a vista.

La cella campanaria, su ciascun lato, ha una bifora ad arco a tutto sesto inserita entro un arco su piedritti con capitello tuscanico. Il piano finestrato è racchiuso fra paraste angolari con base e capitello tuscanici, che sostengono un architrave con la trabeazione caratterizzata da un pannello rettangolare sottosquadro; la torre campanaria è raccordata alla copertura a padiglione in coppi da una cornice sottogronda mistilinea.

Il complesso della chiesa e convento di San Paolo presenta interesse storico artistico in quanto testimonia l'insediamento e lo sviluppo delle comunità monastiche entro la città di Modena sin dall'epoca medievale, insediamento che, per l'entità delle superfici urbane coinvolte e la mole degli interventi, ha dato una configurazione architettonica ed urbanistica di qualità ad un ampio isolato del centro storico di Modena. I diversi manufatti del complesso, esito di addizioni ed interventi successivi, presentano soluzioni formali di notevole valore artistico, che documentano i diversi linguaggi architettonici assunti nel tempo a scala locale dal secolo XV al secolo XX.

Redatta da:

arch. Daniele Meneghini: *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.*

arch. Loredana Deb: *Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia - Romagna.*

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **ex Chiesa ed ex Convento di San Paolo**
Regione Emilia Romagna
Provincia Modena
Comune Modena
Sito in Via Francesco Selmi
Numero civico 83
N.C.T. foglio 142, particelle L, 591



Visto : II DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR
84

